

# Dal processo esce il Comune di Genova

## Il tribunale ha ritenuto assenti i requisiti di ammissibilità

**Alessandra Pieracci**

GENOVA

Colpo di scena al processo nei confronti di 24 no global accusati di furto, devastazione e saccheggio durante i giorni del G8: la Corte ha escluso il Comune dalle parti civili per mancanza dei requisiti minimi di ammissibilità. Ovvero, una costituzione come danneggiato carente da vari punti di vista. «Svarione» legale o strano escamotage per porre fine a una vicenda dalla valenza politica che ha già portato a un terremoto in giunta (dimissioni dell'assessore Taccani di rifondazione) e all'interno di rifondazione comunista (dimissioni dal partito dell'altro assessore, Seggi)? O, ancora, premessa necessaria per poi non procedere con l'annunciata costituzione come parte civile anche nei procedimenti contro i poliziotti per la sanguinosa irruzione alla scuola Diaz e i pestaggi dei fermati nella caserma di Bolzaneto?

Difficile non cercare immediatamente una dietrologia per spiegare quello che potrebbe apparire come un passo falso da parte di un legale di grande esperienza e notorietà come l'avvocato Giovanni Salvarezza, chiamato a rappresentare l'amministrazione comunale in sede penale. Ma forse la causa principale del «passo falso» potrebbe essere stata proprio la prudenza politica della giunta e l'attenzione a non assumere una posizione giuridica interpretabile come colpevolista. Quindi una costituzione di parte civile «troppo leggera» e senza riferimento a quel danno morale rivendicato invece da altri danneggiati, le cui motivazioni sono state giudicate invece ineccepibili.

Il colpo di scena di ieri mattina, alla seconda udienza del processo, è stato anticipato dall'eccezione presentata dall'avvocato Roberto Lamanna, cui si sono associati tutti gli altri difensori degli imputati. Secondo il legale, difensore di alcuni imputati, la costituzione come parte civile del comune non poteva essere accolta per due motivi: la carenza di motivazioni, cioè la mancata specificazione in dettaglio dei singoli danni e dei luoghi in cui erano stati provocati, essendosi limitato l'avvocato Salvarezza a far riferimento all'elenco dei capi di imputazione redatto dai pubblici ministeri; il fatto che i danni erano già stati rimborsati dallo Stato e quindi non

ci sarebbe stata la necessità di richiederli. Accanto alle eccezioni sulla costituzione di parte civile da parte del Comune, sono state presentate anche quelle sulle posizioni di Carige, Abc Service e del carabiniere Filippo Cavataio.

La Corte, presieduta da Marco Devoto (pm Andrea Canciani e Anna Canepa) si è riunita in consiglio e alla fine ha deciso l'esclusione del Comune, ponendo l'accento soprattutto sulla carenza di motivazioni. Accettate invece come parti lese la Carige (già rimborsata, ma i rimborsi, secondo quanto ha detto Devoto, «potrebbero non coprire l'intero ammontare e inoltre Carige richiede anche i danni morali») e di Filippo Cavataio, il carabiniere che si trovava nel Defender assalito in piazza Alimonda: nel suo caso si eccepiva la mancata presenza in aula, ma la procura al legale è stata ritenuta sufficiente. Rigettata anche la costituzione della Abc service, difesa dall'avvocato

Mauro Rotunno, una società che aveva dato in leasing i mobili bruciati durante l'assalto alla filiale di Area banca. Qui la motivazione è stata semplice: sulla procura mancava la firma del legale rappresentante di Abc con cui la società nominava il suo avvocato.

L'udienza è poi proseguita per affrontare l'ammissibilità delle prove e dei testimoni. I pm hanno chiesto di aggiungere alle liste già presentate alcune intercettazioni ambientali realizzate in vari carceri, ma la richiesta è stata depositata il 3 marzo, quindi, secondo alcuni avvocati della difesa, oltre i termini di legge.

L'udienza si è conclusa intorno alle 14 e riprenderà martedì prossimo in un clima che si annuncia caldo: nelle liste dei testimoni presentate dalla difesa ci sono Silvio Berlusconi, Gianfranco Fini, Claudio Scajola e altri personaggi politici. La Corte dovrà decidere se ammetterli o no.